

Forse martedì le dimissioni degli assessori socialisti alla Provincia

Necessario un aperto confronto su metodi e programmi di governo

Una dichiarazione della compagna Marisa Rodano - « Discutere in consiglio il modo e gli schieramenti per portare l'assemblea di Palazzo Valentini alla scadenza del mandato » - La decisione sull'apertura della crisi spetta al comitato direttivo del PSI

La decisione dell'esecutivo del PSI di far dimettere dalla giunta di Palazzo Valentini i propri assessori è oggetto di commenti e prese di posizione delle diverse forze politiche romane. La compagna Marisa Rodano, capogruppo comunista alla Provincia, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Non è da oggi che noi comunisti denunciamo l'incapacità e la inadeguatezza del centro-sinistra a dar soluzione ai drammatici problemi aperti a Roma e nella Provincia e a dar risposta alle insopprimibili esigenze delle masse popolari; restiamo convinti che a tali problemi si può far fronte solo con una effettiva svolta democratica, capace di instaurare un modo nuovo di governare. « Il comunicato dell'esecutivo del PSI e le motivazioni in esso contenute sono una nuova conferma di tale inadeguatezza e della crisi del centro sinistra stesso, anche se tale decisione si colloca nel momento in cui il presidente La Morgia, pur se con genericità e reticenze, ha proposto un confronto tra tutte le forze democratiche e costituzionali del consiglio, e dopo che il gruppo consiliare socialista aveva, almeno inizialmente, espresso apprezzamento per l'iniziativa. Spetta certo all'autonoma valutazione e decisione dei socialisti formalizzare o meno il ritiro della propria delegazione. « L'opposizione comunista e soprattutto la classe operaia e le masse popolari sono interessate a che a un confronto reale si arrivi; l'estrema gravità dei problemi della scuola, dei trasporti, della sanità, dell'assistenza, del carovita e della necessità di assicurare, col funzionamento delle istituzioni, validi interlocutori alle richieste popolari, capaci di evitare pericoli di sfiducia qualunque e di suggestioni eversive, esigono che si arrivi al più presto a discutere alla luce del sole, e nella legittima sede del consiglio con quali schieramenti, con quali programmi e con quali metodi si possa uscire dalla crisi per portare il consiglio alla normale scadenza del suo mandato. « In quella sede — ha concluso la compagna Rodano — toccherà all'iniziativa del PSI, delle altre forze che fanno sin qui governo a Palazzo Valentini, e in primo luogo della DC, dar prova che si intende, con i fatti, e non solo con le parole ed i buoni propositi, a cambiare il modo di governare e aprire un nuovo corso ».

Da domani in provincia non arriverà più il latte della Centrale

Da domani il latte della Centrale non giungerà più in provincia. La commissione amministrativa della azienda comunale, infatti, ha deciso — a maggioranza — di troncare ogni fornitura ai grossisti distributori privati che fin qui hanno assicurato l'arrivo del latte in numerosi comuni. Questa decisione ha rievocato motivazioni, e tuttavia si presenta a nostro avviso impropria e quindi, al momento attuale, errata e dannosa. Le giuste motivazioni consistono nel fatto che, essendo liberi i grossisti e i latitanti della provincia di vendere anche il latte intero (quello cioè più diffuso, non sgrassato, ecc.) al prezzo da loro stessi fissato, tale prezzo risulta ovunque notevolmente superiore a quello praticato a Roma e raggiunge livelli che, anche a voler considerare con larghezza i relativi costi di trasporto e distribuzione, sono quasi sempre ingiustificati. Eliminare tale situazione speculativa, e consentire ai consumatori della provincia di acquistare il latte della Centrale al giusto prezzo era e rimane senz'altro, dunque, obiettivo da conseguire. Ma quale è la via?

La via non può essere che quella, più volte e da più parti preconizzata, di uno sviluppo del ruolo e della funzione regionale dell'azienda comunale, funzione che peraltro non potrà essere perseguita senza un coerente impegno economico, e soprattutto politico — del Comune, della Provincia, dell'ente di sviluppo agricolo (regionalizzato e riformato), dei Comuni della provincia, e non senza — non dimentichiamolo — una nuova politica agricola e zootecnica. E' bene, tuttavia, ricordare che tale processo non è, a tutt'oggi, che una linea e una prospettiva. E intanto un'altra speculazione, ben più grande di quella dei grossisti distributori, si distende sulla provincia e città di Roma: quella degli industriali privati del latte, forti dei loro apparati pubblicitari e della loro capillare organizzazione distributiva, che mettono in commercio a prezzi superiori fatti scremati, po-

veri di qualità organolettiche, impareggiabili al latte della Centrale per controlli e garanzie. Il ritiro del latte della azienda comunale dalle migliaia di punti di vendita dei Comuni serve ora soltanto agli interessi di queste potenti industrie private che si trovano inopinatamente campo libero nella provincia. Si poteva evitare? Si poteva evitare, ponendo con il dovuto vigore e con la giusta urgenza la questione di un diverso rapporto della Centrale (e perciò del Comune di Roma) con i Comuni della provincia che eliminasse quell'intermediazione esosa rappresentata dai grossisti distributori, affrontando con Regione, Provincia e Comuni tutti i problemi dei costi di trasporto (che la Centrale non può caricarsi senza elevare il suo già pesantissimo deficit), delle integrazioni che debbono eventualmente essere erogate, dell'organizzazione della distribuzione, e attendendo la soluzione di tutto ciò per sostituire con un servizio pubblico (Centrale? Comuni? Consorzi?) i privati distributori, magari intervenendo seriamente per ottenere un controllo sui prezzi praticati da costoro. Si è preferito creare il fatto compiuto, forse nella speranza che ora i pubblici poteri siano solleciti ad affrontare immediatamente e alla radice il problema. Noi non abbiamo dubbi che tutto ciò si risolverà in un grave danno per i cittadini e per l'azienda; ma proprio per questo poniamo ora con la massima forza l'esigenza che i pubblici poteri, le assemblee elettive della regione, e le forze politiche romane affrontino immediatamente la grave situazione creata e trovino al più presto le soluzioni necessarie per rifornire del latte della Centrale — l'unico che dia tutte le garanzie di purezza e qualità — tutti i Comuni della provincia. Per parte nostra non intendiamo perdere tempo e già i Gruppi comunisti hanno sollevato la questione alla Regione, alla Provincia e al Comune di Roma.

Mario Quattrucci

Grave provocazione in un'azienda di San Paolo

Lavoratori davanti allo stabilimento investiti con il furgone dal padrone

vita di partito

GRUPPO CONSILIARE ALLA PROVINCIA — Domani alle 19.30 in Federazione, dopo la manifestazione di San Basilio, riunione del Gruppo consiliare alla Provincia con M. Quattrucci. COMITATI DI ZONA — I componenti dei comitati di zona e i segretari delle sezioni sono convocati alle ore 15.30 di domani presso la sezione di S. Basilio. ASSEMBLEE — Domani: Civitavecchia, ore 16.30 riunione sui problemi urbanistici (Ranalli); Canale Monterano, ore 19 ass. su Elezione università agraria (Tidati); Tivoli, ore 19 attivo sui problemi urbanistici con Nicolini. ZONE — Domani: Centro e a Celio Monti alle ore 19 attivo femminile di zona su Carovita (F. Prisco - A. Lubbock); Ovest e a Maccarese alle ore 20 Gruppo segretari di sezione della XIV Circoscrizione (Bozzetto); Tivoli-Sabina a Mentana alle ore 20 segretari di sezione e amministratori (Micucci). SEZIONE UNIVERSITARIA — Domani in Federazione alle ore 21 C.B.

Quattro operai sono stati investiti e feriti durante una agitazione sindacale dal titolare del loro stabilimento, l'MOC, che allestisce manufatti in legno per le pompe funebri. La grave provocazione padronale è avvenuta l'altra mattina davanti all'ingresso dell'azienda, in via Ottavio Leoni 1, a San Paolo. Gli operai feriti sono Alfredo Ompili, Ivo Pleviani, Giordano Angelino e Marcello Mancini. Gli oltre cento dipendenti dello stabilimento sono in lotta da tempo per ostacolare il tentativo della direzione di licenziare il cinquanta per cento del personale. Come forma di agitazione negli ultimi giorni i lavoratori hanno scelto di bloccare gli straordinari. Questa lotta, però, ha trovato presto una rabbiosa risposta del padrone. Alle 10 di venerdì, mentre gli operai si trovavano davanti all'ingresso dell'azienda, il titolare Luigi Tomassetti ha investito il gruppo dei lavoratori. Nonostante la gravità della provocazione, i lavoratori riuniti in assemblea hanno respinto il tentativo di esasperare ancora di più la situazione.

Dopo alcune sassate alla finestra di una caserma PS Escono semivestiti per inseguire dei teppisti Gli agenti sorpresi nel sonno sono usciti soltanto con la pistola di ordinanza senza indossare la divisa - Un commerciante li aveva scambiati per ladri

Un gesto teppistico, compiuto da alcuni sconosciuti contro una caserma della polizia stradale a Settebagni, ha dato origine ieri notte ad un episodio davvero singolare. Quando gli agenti di PS sono stati svegliati dai sassi gettati dagli sconosciuti contro le finestre, si sono precipitati fuori alla ricerca dei teppisti: non volendo perdere tempo utili, i poliziotti sono usciti semivestiti, portando con sé soltanto la pistola d'ordinanza. La battuta improvvisata si è estesa alla via Salaria, dove si trovava a passare (con 10 milioni in una borsa) un commerciante. L'uomo ha scambiato i poliziotti in abiti succinti per ladri, ed ha fatto dietrofront per tornare subito dopo in compagnia di alcuni amici, dei quali uno armato di fucile da caccia. Al nuovo incontro con gli agenti poco vestiti l'amico del commerciante ha sparato due colpi di fucile in aria, creando così momenti di tensione. Fortunatamente l'equivoco è stato chiarito subito dopo, quando poliziotti in divisa sono giunti sul posto.

Nei quartieri della città, nei centri della provincia e della regione

Con iniziative politiche e culturali si concludono 18 festival dell'Unità

Il problema della casa è uno dei temi maggiormente discussi — Duemila compagni sono partiti ieri e stanotte per Bologna, dove parteciperanno alla manifestazione di chiusura della festa nazionale — Raccolti finora nella campagna di sottoscrizione per la stampa 120 milioni

PROTESTANO I LEGALI DEGLI IMPUTATI ARRESTATI



Paul Getty III con la moglie

Ferma l'istruttoria sul rapimento di Getty III

Montre Paul Getty III, nipote dell'uomo che detiene una delle più consistenti ricchezze nel mondo, sta godendosi la luna di miele, un lungo telegramma è stato inviato al giudice istruttore di Lagonegro dagli avvocati difensori di tre dei suoi presunti rapitori. Il telegramma contiene una protesta e contro l'inspiegabile protrarsi della fase istruttorie e la richiesta che vengano formalmente depositati gli atti. Come è noto il diciottenne Paul Getty, novello sposo, fu protagonista di un clamoroso rapimento che durò cinque mesi e che si concluse con la famosa trattativa condotta da mister Chase, un americano inviato in Italia dal vecchio miliardario Getty. « Lo abbiamo pagato un miliardo e settecento milioni » disse Mister Chase il 15 dicembre del 1973 dopo la liberazione di Paul avvenuta nei pressi di Lagonegro. La grossa cifra fu un record. Mai, infatti, un « kidnapping » fruttò tanto denaro ai suoi organizzatori. L'inchiesta aperta dai magistrati di Lagonegro approdò a qualche risultato positivo. Furono arrestate alcune persone trovate in possesso di biglietti di banca che servirono per il riscatto. A queste indagini partecipò anche Mister Chase che dichiarò d'aver riconosciuto, per il modo claudicante nel camminare, uno dei rapinatori che lo attesero in una località della Calabria con i soldi del riscatto. Anche Paul, al quale durante il periodo del sequestro fu tagliato un orecchio per poi spedirlo alla madre, è stato messo a confronto con i suoi presunti rapitori nel carcere di Lagonegro. Il giudice istruttore dott. Casale tuttavia non ha ancora depositato gli atti istruttori e da qui la protesta degli avvocati difensori. Il rapimento di Paul sotto molti aspetti non convinse, in un primo momento, la polizia che credette di trovarsi di fronte ad una montatura: si pensava ad una trovata del ragazzo e di sua madre per estorcere soldi al vecchio Getty. Questa ipotesi tuttavia non sembra del tutto fugata e gli avvocati difensori dei presunti rapitori vorrebbero vederla chiarita in tutta questa vicenda. Ma come abbiamo detto le indagini espletate, i confronti con il rapito e Mister Chase, le interrogazioni degli imputati, sono ancora coperti dal segreto istruttorio. Nel telegramma di protesta i difensori hanno anche riaffermato il « principio che un processo con imputati detenuti non può essere condotto nella speranza che indizi di reati sopravvengano spontaneamente a suffragare imputazioni frutto di istruttoria durante la quale sono state disattese tutte le indicazioni probatorie alternative ». Una critica quindi non indifferente all'operato del magistrato e una riprova che qualcuno ancora crede a versioni diverse da quella accreditata finora e riguardante il rapimento. Negli ambienti giudiziari è circolata anche la voce di una disparità tra CC e PS sulla vicenda. Si tratta del solito conflitto tra i due organi di polizia o veramente si sono prove consistenti che avvalorano l'una o l'altra tesi? Questo dubbio potrebbe essere sciolto con il deposito degli atti istruttori che purtroppo però ancora non è stato fatto ma i magistrati sono trascorsi circa dieci mesi dall'inizio dell'istruttoria.

Non vuole lasciare Regina Coeli per finire al soggiorno obbligato

Continua la protesta sul cornicione il recluso che vuole restare in cella

Sono scaduti ieri i termini della carcerazione preventiva - Il giudice ha sospeso il pagamento della cauzione di un milione, ma il detenuto non si decide a uscire - «Andare a Capraia — sostiene — è peggio che restare in prigione»

Nonostante ieri siano scaduti i termini della sua carcerazione preventiva, ha continuato a rimanere arrampicato sul cornicione di una finestra di Regina Coeli Francesco Zaccheddu, il giovane detenuto in attesa di giudizio che da diversi giorni protesta perché non vuole andare nel soggiorno obbligato. L'ordine di scarcerazione è stato sospeso, dato che il giovane sembra non avere nessuna intenzione di lasciare il carcere per l'isola di Capraia dove, secondo la decisione del giudice istruttore, dovrebbe attendere il processo. La vicenda, com'è noto, è sorta proprio quando il giudice istruttore firmò il provvedimento di scarcerazione, disponendo il pagamento di un milione di cauzione ed il soggiorno obbligatorio a Capraia. Il detenuto si oppose subito alla sua scarcerazione poiché faceva questo ragionamento: « Se esco di prigione per andarmene a Capraia, di fatto è come se vi rimenessi. Quando sarò processato, però, il periodo passato nell'isola non conterà come carcerazione preventiva da sottrarre alla pena ». Ed è rimasto sempre di questa opinione, tanto che neanche la sospensione del pagamento della cauzione ha indotto il giovane ad uscire da Regina Coeli. Francesco Zaccheddu venne arrestato quattro anni fa insieme al fratello Ignazio, che è detenuto nello stesso carcere e che in questi giorni gli ha fatto da « vivandiere » passandogli il cibo sul cornicione. I fratelli sono accusati, con altre persone, di avere compiuto una rapina. L'istruttoria si concluse nel '72. Decorati quattro anni di carcerazione preventiva, per i due fratelli Zaccheddu la libertà era stata condizionata al pagamento di una cauzione di un milione e al soggiorno obbligato, alla Capraia per l'uno e all'Asinara per l'altro. Malgrado sia stato concesso a Francesco Zaccheddu di non pagare il milione di cauzione, sembra tuttavia che all'isola Capraia debba andare comunque. I giudici, infatti, hanno respinto la prima istanza presentata dall'avvocato difensore Giampietro Tirinato, e sembra che la seconda istanza non debba incontrare sorte migliore.

Locomotore in fiamme vicino la stazione Tiburtina

Un locomotore, in servizio sulla linea Roma-Cassino, ha preso fuoco nelle prime ore del pomeriggio di ieri a causa di un cortocircuito, all'altezza del Quadraro, a pochi chilometri dalla stazione Tiburtina. Il treno si è subito arrestato e i vigili sono riusciti a spegnere il principio di incendio. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per un'ora, mentre i vagoni con una cinquantina di passeggeri, dopo una breve sosta, sono stati rimorchiatati da un altro locomotore.

Dai monti, la pace

Oh! monti ricchi di vegetazione placidi sereni ridenti al sole al muto silenzio opera il tuo sole infondendo a noi grata venerazione.

Vivere fra voi è pace in funzione è un vivere di uccelli, liberi si vuole senza il superfluo si gonfian le vele meno pensieri e più soddisfazione.

Si ritorni a vivere naturale il fisico ne gode di sanità ogni organo in funzione normale.

è un lavoro che frutta tutta bontà crea abbondanza, rende pace gioviata è un vivere di pura tranquillità.

ROMOLO VELOCCIA

VELOCCIA

ANTICA FABBRICA

LETTI DI OTTONE e in ferro battuto

Per i bambini fabbrica: giochi per parchi: scivoli, giostra, altalene, ariete a quattro e otto posti, altalene a bilico. Ricca assortimento di lettini e carrozzine per bambini. Mobili in ferro per giardino e altri usi. Letti a castello. Letti piani. Reti letto sua creazione per ben riposare contro l'artrosi.

STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - ROMA ESPOSIZIONE E VENDITA: Via Tiburtina, 512-B Tel. 433.955 - 435.141 - Via Labicana, 118 - Tel. 750.882

Si concludono oggi in città e nella provincia 18 feste dell'Unità. Molte iniziative, organizzate dai compagni delle sezioni, sono state incentrate sul grave drammatico problema della casa e dell'edilizia economica, alla luce anche dei tragici avvenimenti di San Basilio. Negli incontri non dibattiti svoltisi in questi giorni nei festival, si è discusso, inoltre, del Cile, della lotta coraggiosa di quel popolo per restaurare la democrazia ed abbattere la dittatura militare. L'organizzazione del partito è stata impegnata anche nel raggiungimento di un'altra importante tappa della sottoscrizione per la stampa comunista, fissata, in occasione della chiusura del festival nazionale dell'Unità. Alla data odierna sono stati raccolti più di 120 milioni di lire. Un risultato che premia il lavoro e il sacrificio di tanti compagni. Una serie di iniziative politiche culturali e sportive caratterizzeranno l'ultima giornata delle feste in programma. Tra l'altro a VILLA GORDIANI per le ore 11 è prevista una tavola rotonda sull'attualità sportiva del quartiere. La festa di COLLEFERRO ha in programma per le ore 21,30 uno spettacolo musicale con il complesso « Gil Stormy Six ». A PALOMBARA un incontro con i consiglieri comunisti si svolgerà nella mattinata. A VELLETRI per le ore 18 è previsto un dibattito sul tema « I cittadini romani e gli amministratori rispondono ». Il festival di TORRENOVA ha organizzato per le ore 20,20 uno spettacolo teatrale con la compagnia di Mazzoni. Un recital dell'attore Bruno Cirino si svolgerà alle 20 nel corso della festa di TORRELLAMONACA. Il festival della sezione « MORANO » ha in programma per le ore 21 un grande ballo popolare. A SANTA LUCIA DI MENTANA invece alle ore 10 si svolgerà uno spettacolo teatrale per bam-

bi. Il festival di VALMELAINA prevede per le ore 10 una corsa ciclistica o per le ore 20,30 un grande spettacolo serale di chiusura, a cui parteciperà il Canzoniere Internazionale, diretto da Leonardo Settemilli. Uno spettacolo antifascista, con il gruppo « Ottobre rosso » concluderà alle ore 20,30 il festival di PORTUENSE VILLINI. La festa di LAVINIO prevede invece per tutto il pomeriggio una serie di gare in varie discipline sportive. Il complesso del cantante Piero Finà chiuderà alle ore 21 il festival di VELLETRI di SETTEBAGNI. Diamo ora di seguito l'elenco degli oratori che svolgeranno oggi il comitato di chiusura nel corso delle feste dell'Unità. VILLA GORDIANI (Luciano Barca, della direzione del PCI), COLLEFERRO (Giovanni Berlinguer, del comitato centrale), COLONNA (Carla Capponi), PALOMBARA (Angelo Marroni), VELLETRI (Italo Maderchi), TORRENOVA (Leda Colombini), TORRELLAMONACA (Olivio Mancini), MORANO (Vittorio Parola), S. LUCIA DI MENTANA (Giovanni Ranalli), VALMELAINA (Dino Fioriello), PORTUENSE VILLINI (Luigi Arata), LAVINIO (Franco Velletti), BORGATA GROTTONE (Luciano Ventura), SETTEBAGNI (Roberto Nardi). Nelle quattro feste che si svolgono in altrettanti centri della regione parleranno: MAGLIANO SABINA (Bartolino), ISCHIA DI CASTRO (Mammucaro), ORIOLIO ROMANO (Polacchi), AUSONIA (Assante). Circa duemila compagni intanto sono partiti nella giornata di ieri e questa notte, chi con il pulman, chi con l'auto, per partecipare al corteo ed alla manifestazione conclusiva del festival di Bologna.

Al Palazzo dei congressi dal 5 al 13 ottobre

Oltre 100 industrie al Salone dell'hobby e del tempo libero

L'UTILIZZAZIONE del tempo libero è un problema che occupa e, per alcuni versi, preoccupa sempre più l'uomo moderno che con la progressiva riduzione degli orari di lavoro ha conquistato maggiore spazio da dedicare alla famiglia, agli svaghi, agli hobby, alla cultura. Proprio per andare incontro a queste nuove esigenze dell'uomo di oggi è stato realizzato, per la prima volta in Italia, un salone del «Tempo libero e degli hobby - Uso tempo» che si terrà, all'Eur, al Palazzo dei congressi dal 5 al 13 ottobre, sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio, del ministero della Pubblica Istruzione e dell'ENAL e il cui comitato d'ordine è presieduto dall'on. Giulio Andreotti. Si tratta — come ha precisato in una conferenza stampa l'organizzatore della manifestazione Guido De Rosi — di una panoramica di ciò che le industrie e le attività terziarie realizzano per un sempre migliore uso del tempo libero. Numerosi sono i settori produttivi: dal giardinaggio alla modellistica ed alla filatelia; dalla numismatica agli audiovisivi, ai lavori in ceramica, falegnameria e rilegatura; dai rivestimenti murari alla maglieria, agli ar-

ticolati domestici, fotocinematografia, cine e radioamatori, sport e turismo. A questi settori vanno aggiunti i padiglioni ispirati alle attività culturali e sociali nelle quali il tempo libero dell'uomo moderno trova un campo sempre più vasto di applicazione e di impiego; la lettura, le arti figurative e meccaniche, l'ecologia e la difesa della natura, nonché la infinita gamma di giochi, pastime, modellismo e hobby vari. Il settore espositivo, nel quale partecipano oltre 100 industrie su un'area di 10 mila mq, sarà integrato da tre convegni. Il primo ha per titolo «Tempo libero ed educazione in famiglia» ed ha lo scopo di analizzare i rapporti di interdipendenza fra i componenti di uno stesso nucleo familiare in relazione ai mutamenti ed alle integrazioni prospettabili nell'uso del proprio tempo libero. Questo convegno sarà presieduto dall'on. Ennio Palmisani, presidente dell'ENAL nazionale. Il secondo e il terzo convegno riguardano «Mezzi di comunicazione di massa e tempo libero» e «Mezzi audiovisivi ed organizzazione del tempo libero».

RICUPERO ANNI SCOLASTICI

Istituto «FERRARIS»

SEDI: Piazza di Spagna 35 Tel. 47.95.97 Via Piave 8 (P.zza Flaminia) Tel. 487.327

Corsi rapidi DIURNI e SERALI

1° premio assoluto « Compinter », tra le scuole di Roma, per la migliore organizzazione scolastica